

Vento: «Imprenditori assenti nella lotta alla disoccupazione»

«Troppi giochi sulla crisi» La denuncia dei sindacati

«Il presidente degli industriali del Lazio fa un uso strumentale della disoccupazione. Dimentica di dire che a licenziare sono le aziende che dimostrano di non avere la vitalità necessaria per reggere la concorrenza». Per il segretario della Cgil, Fulvio Vento, le possibilità di un'inversione di tendenza sul fronte occupazionale sono rappresentate dalla pioggia di miliardi stanziati per le opere pubbliche. «Il Grande Assente è proprio il capitale privato».

FELICIA MABOCCO

«Il presidente degli industriali del Lazio fa un uso strumentale della disoccupazione dimentica di dire che i licenziamenti sono operati dalle aziende che dimostrano di non avere la vitalità necessaria per poter reggere la concorrenza».

Il giorno dopo la presentazione dell'indagine congiunturale della Confindustria, il segretario della Cgil Fulvio Vento parte all'attacco. Conferma i dati diffusi sull'occupazione: mille posti di lavoro in meno al mese a fronte di una «presina» della produzione - ma punta l'indice proprio contro gli imprenditori romani che «non sono all'altezza della situazione, vittime di un vizio localistico non capiscono che il futuro è nella competizione europea e nell'innovazione».

Passato il periodo delle vacche grasse «dell'assalto alla diligenza degli appalti pubblici» che trainavano l'economia e quindi l'industria «ora l'imprenditoria mostra tutta la sua fragilità strutturale - rincara Vento - peraltro riconosciuta anche dal presidente della Confindustria cittadina Gianfranco Abete che ha il coraggio di fare autocritica. Mentre Borghini cerca le responsabilità all'esterno (l'altro ieri, carenze, inadeguatezze e ritardi sono stati addebitati alla Regione, ndr) e rincorre come unica prospettiva il «modello Taiwan» meno lavoratori e meno salario». E se sull'alto costo del denaro, deterrente per gli investimenti, tutti sono d'accordo, appare «tuoio luogo» concentrare sulla Filas troppe aspettative. La finanziaria regionale ha a disposizione 50 miliardi per gli investimenti, a fronte dei 15 mila complessivamente stanziati fino al 2000 per opere pubbliche. «In realtà Borghini ha trascurato di dire che tanto interesse è dovuto al fatto che la Confindustria ha un suo candidato alla guida della Filas» taglia corto il segretario della

Cgil. Tutti i settori espellono forza lavoro. E non da ora. Solo che, a differenza degli anni Ottanta, non c'è più il terzo anno a fare da ammortizzatore con la sua capacità di assorbire gli esuberanti dell'industria. Ma per Vento il peggio - datato 1991 - sarebbe passato e la curva del lavoro comincia ad appiattirsi per la tendenza alla stabilizzazione. Tuttavia, ogni giorno nella regione, 40 persone imboccano il tunnel del non-lavoro anche se a differenza di altre «stagioni di lotta», la loro visibilità è quasi nulla. La spiegazione starebbe nella polverizzazione del sistema aziendale. Non ci sono più soltanto l'Alenia che in cinque anni ha mandato a casa un migliaio di operai, o la Enksson che da un organico di cinquemila dipendenti, ora marcia con settecento. E poi la Eicat di Frosinone, impegnata nell'indotto Fiat, che chiudendo ha licenziato tutti i 450 operai. «Lo stillicidio maggiore viene dalle piccole imprese - continua Vento - e se non avessimo i terminali che abbiamo ci accorgeremmo dei lavoratori licenziati solo quando varcano la soglia dell'ufficio vertenze. E quello che spaventa è che il dato non viene bilanciato da nuove assunzioni, è questo il vero segno di regressione. Comunque, all'inizio dell'anno ci sono state le battaglie degli edili e dei metalmeccanici sfociate in due scioperi generali. Solo che non fanno più notizia, anche la stampa si è assuefatta». Nel Lazio ci sono 600 mila iscritti al collocamento, il tasso di disoccupazione è del 12,9 per cento, contro il 12 della media nazionale e il 4 per cento di altre regioni come il Veneto. Ma sono in arrivo le opere per il Giubileo (3200 miliardi), quelle del cosiddetto «piano ferro» delle Ferrovie (6 mila miliardi), il cablaggio della città (3 mila miliardi) e il piano di manutenzione urbana con



Minelli alle elette: «Non posso censurare il sedere in spot»

«Non è in potere dell'Amministrazione comunale attuare alcuna forma di censura sui messaggi pubblicitari e tanto più negare spazi in base alle caratteristiche del manifesto pubblicitario». È la risposta dell'assessore comunale alle politiche delle attività produttive del lavoro, Claudio Minelli, alla lettera aperta - non ancora arrivata - che la Commissione delle elette in Campidoglio hanno inviato e pubblicata ieri mattina dalla stampa in cui si esprimono, tra l'altro, contro l'uso del corpo femminile in modo trasgressivo e scandaloso come passe-partout per la vendita del prodotto. L'oggetto del contendere è la pubblicità «via pronto bollo» che mette in mostra un sedere. Il manifesto ha invaso la città e suscitato non poche polemiche riguardo al «gusto» della scelta. Tanto che la commissione delle elette ha chiesto al Campidoglio un intervento di forza. Ha chiesto di rimuovere la pubblicità da tutte le strade.



«Rimangono possibili altre strade - ha detto ieri Minelli - tra cui, opportunamente, è stato segnalato l'Istituto di Autodisciplina della Pubblicità». Contro l'uso del corpo femminile in modo trasgressivo e scandaloso come passe-partout per la vendita del prodotto, si erano espresse le consigliere facendo notare come «rappresenti una offesa alla donna e alla sua dignità». «Nonostante tante battaglie fatte dalle donne - è scritto nella lettera inviata all'assessore - culminata con la recente legge contro la violenza sessuale, si è andato sempre più consolidando il ricorso del corpo di donna per la pubblicità». Perciò la commissione delle elette, in attesa di una legislazione più puntuale, ritiene che il Comune non debba concedere i propri spazi ad una pubblicità lesiva della dignità della donna, soprattutto perché lo stesso Comune ha posto tra i principi del proprio Statuto il rispetto della donna.

Nelle foto in alto Fulvio Vento, in basso Claudio Minelli.

altri mille miliardi di investimento. Abbastanza, per il sindacato per sperare in un'inversione di tendenza sul fronte occupazionale. «I progetti pubblici sono in grado di ribaltare la situazione - dice Vento - Chi manca all'appello, benché sollecitato è proprio l'intervento del capitale privato. Gli imprenditori dove stanno? Perché non creano posti di lavoro? Le capacità dell'imprenditoria romana nel passato sono state enfatizzate. Finiti gli appalti pubblici, ora mostra di avere i piedi d'argilla. In pochi hanno capito che il futuro è nella competizione europea, gli altri continuano a puntare tutto sul mercato interno».

L'impostazione del segretario della Cgil non è però condivisa da quel-

lo della Cisl Mario Ajello, che ha affidato ad un comunicato una sollecitazione critica all'indirizzo della Regione. «La Regione deve finalmente darsi una politica industriale basata sulla selezione degli interventi a favore dell'interseccionalità - dichiara. È condizione necessaria per vincere la competizione sui mercati nazionali ed esteri. Non assisteremo alla crisi del settore agro-alimentare se questo comparto fosse stato concepito in stretto collegamento con la distribuzione e le più sofisticate tecniche di marketing». E conclude: «Le grandi potenzialità della nostra città necessitano di amministrazioni pubbliche in grado di vincere l'attendismo che caratterizza l'imprenditoria locale ancora sotto choc per la crisi».



Sparatoria al Prenestino dopo la rapina in una farmacia Ferto uno dei malviventi

Un rapinatore, Giulio Colombo di 25 anni, romano, è stato ferito ieri sera davanti a una farmacia in via dell'Acqua Bullicante nel quartiere Prenestino da una pattuglia «antirapine» della squadra mobile. Colombo, insieme a un complice, aveva appena rapinato la farmacia al numero civico 105. I due stavano uscendo quando sono incappati negli uomini della sesta sezione della mobile. Colombo, vistosi scoperto, ha ingaggiato un conflitto a fuoco contro gli agenti sparando più colpi con una calibro 38 special. Ma gli agenti hanno risposto al fuoco ferendolo. Il complice invece è riuscito a dileguarsi fuggendo a piedi. Ora è ricercato dalla polizia. Colombo, che secondo gli investigatori è un noto pregiudicato, è stato accompagnato all'ospedale «Figlie di San Camillo». Le sue condizioni non sono gravi. Non si contano ormai le rapine alle farmacie nella Capitale. Il presidente dei farmacisti romani, Franco Caprino, proprietario di una farmacia visitata tre volte dai ladri che poi sono stati arrestati (avevano compiuto 11 colpi a danno di altrettanti farmacisti) qualche giorno fa ha lanciato un allarme chiedendo protezione. Solo una settimana fa poco lontano da via dell'Acqua Bullicante, la mobile ha arrestato altri due malviventi che in un tentativo di rapina avevano ferito un ottico di fronte al figlio di 8 anni.



Oggi oltre a quelli del centro storico, saranno aperti i negozi della II Circoscrizione (v.le Libia v.le Entrea Corso Trieste v.le Somalia, p.zza Vescovo, p.zza Furme via Salara, via Tagliamento via Po v.le Panoli v.le Liegi, p.zza Ungheria, via Flaminia via Trisolitana, via Regina Margherita Corso d'Italia via Nemorense, via Alessandria, via Oxilia, p.zza Santiago del Cile, p.zza Buenos Aires) e della X (via Tuscolana via Nobile, via dei Salesiani, v.le dei Consoli, via del Quadraro, v.le Giulio Agricola, v.le Tito Labiano, via Valeno Publicola, via P. Valeno, via dei Quintili, via al Quarto Miglio, via Acema, v.le Ciarrara v.le Rizzieri, via Oberto, via Gentile, via P. Marchisio, via F.D. Benedetto, via E. Ferni, via S. Calvino). Inoltre sarà aperta la Standa di via Spalato (9-13, 16-20) e di via Tuscolana, 895 (9-13, 16-20).

Furto notturno nell'ufficio dei Merloni

Furto durante la notte fra venerdì e sabato negli uffici dei fratelli Merloni in via della Scrofa. I ladri si sono impossessati di due milioni e mezzo in contanti una pistola 7 65 e oggetti in oro per 15 milioni. Ladri non professionisti, secondo i carabinieri che hanno usato un semplice cacciavite per forzare la porta. I fratelli Merloni (Francesco è deputato dell'Ulivo e si occupa del settore termosanitario. Vittorio di elettrodomestici) hanno due uffici comunicanti. Gli oggetti rubati erano in un armadietto di metallo che era stato lasciato aperto.

Montana assente dalla guida

Montana è assente nella guida della Provincia di Roma distribuita insieme alla Pagine Gialle. L'ha segnalato un cittadino. Nell'opuscolo, dopo la tavola topografica di Marino, appare direttamente, in ordine alfabetico, Monterotondo. E la stessa omissione è ripetuta anche negli appuntamenti dell'anno, nell'elenco delle vie e nelle notizie sui trasporti. «Una omissione grave che tenteremo di sanare al più presto» dice l'assessore alla cultura Sergio Barbadoro che ammette una lacuna amministrativa nella cura dell'immagine della città.

Nuovo 1.4
16V
90CV

Opel Astra Climatic

ASTRA SW FREEBAY
1.4 90 CV
Prezzo listino L. 27.560.000
Nostro prezzo
L. 25.110.000

oppure
Finanziamento a tasso zero
in 20 mesi
L. 15.000.000

Solo L. 750.000 al mese
Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. escl. s.
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso
Per finanziamento spesa apertura pratica
L. 350.000 T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 2,74%
Il finanziamento è riservato agli acquirenti con
requisiti ritenuti idonei GMAC Italia S.p.A.



Carattere
vincente.

- Airbag, cellula dell'abitacolo rinforzata, ● Chiusura centralizzata, vetri elettrici, immobilizer, display multifunzionale, predisposizione radio
- Velocità massima 173 km/h, consumo misto 7,8 l/100 km, accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

EURAUTO
CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD
La corsia preferenziale
per ricambi ed assistenza

